

Diocesi di Albenga-Imperia

VEGLIA DI PENTECOSTE

IL CONCILIO VATICANO II *Dono dello Spirito alla Chiesa*



Cattedrale di San Michele Arcangelo in Albenga

Sabato, 27 maggio 2023

IL CONCILIO VATICANO II

Dono dello Spirito alla Chiesa

INTRODUZIONE

Canto: Spirito di Dio

Spirito di Dio riempiami,
Spirito di Dio battezzami,
Spirito di Dio consacrami,
vieni ad abitare dentro me.

Spirito di Dio guariscimi,
Spirito di Dio rinnovami,
Spirito di Dio consacrami,
vieni ad abitare dentro me.

Spirito di Dio guariscimi,
Spirito di Dio rinnovami,
Spirito di Dio consacrami,
vieni ad abitare dentro me.

Spirito di Dio riempiaci,
Spirito di Dio battezzaci,
Spirito di Dio consacraci,
vieni ad abitare dentro noi.

Durante in canto i rappresentanti delle AL si avvicinano all'altare con una candela spenta. Il Diacono accende una candela al cero pasquale la passa al vescovo che accende le candele dei rappresentanti delle AL. Le candele vengono spente alla fine del canto.

.P Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T **Amen.**

P La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T **E con il tuo spirito.**

Guardando al sogno di papa Giovanni, chiediamo perdono

P Nell'apprestarci a fare memoria del Concilio Vaticano II, vero dono dello Spirito alla Chiesa di questo nostro tempo, con le parole di San Giovanni XXIII chiediamo perdono al Signore per non aver accolto ancora in pieno il suo insegnamento¹.

LI Noi ancora prestiamo talora ascolto ai profeti di sventura, incapaci di cogliere i nuovi orizzonti che la Provvidenza apre alla Chiesa e al genere umano. Abbi pietà di noi, Signore.

T **Signore, Pietà!**

LI Noi non siamo ancora capaci di liberare la verità dell'antica dottrina del *depositum fidei* dalle incrostazioni del rivestimento di cui l'hanno coperta secoli di storia. Abbi pietà di noi, o Cristo.

T **Cristo, Pietà!**

LI Noi siamo tentati talora di accostarci all'altro con l'arma della severità anziché con la medicina della misericordia. Abbi pietà di noi, Signore.

T **Signore, Pietà!**

P Preghiamo.

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato e ci renda capaci di testimoniarlo con le parole e con le opere. Per il nostro Signore...²

¹ Le tre invocazioni penitenziali sono ispirate al discorso tenuto da papa Giovanni XXIII all'apertura del Concilio.

² Cfr. VI domenica di Pasqua C.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

G In questo momento di preghiera, durante questa Veglia di Pentecoste, non è possibile fare analisi dettagliate dei documenti e ricostruzioni di eventi. Tentiamo solo di evocare nella contemplazione orante il messaggio delle quattro Costituzioni dogmatiche, pilastri del Magistero conciliare.

L2, L3 e L4 si recano davanti all'altare, dove vengono raggiunti dal diacono (o sacerdote) che leggerà il vangelo. Si recano poi insieme accanto all'ambone sul quale salgono a turno.

Cristo, cuore dell'itinerario conciliare

L2 Dal discorso del papa Paolo VI all'apertura della seconda sessione del concilio Vaticano II.

Da dove prenderà l'avvio, Venerabili Fratelli, il nostro cammino? E poi che via si dovrà seguire, se più che alle ragioni appena esposte guardiamo alle leggi divine, alle quali si deve obbedire? Infine, quale traguardo si dovrà prestabilire al nostro percorso? Tale meta, finché ci troviamo qui sulla terra, pur dovendosi adattare ai tempi ed alle situazioni di questa vita mortale, tuttavia deve mirare al fine supremo degli uomini, al quale bisognerà che approdiamo dopo questo pellegrinaggio terrestre. Queste tre domande, che all'intelletto sono così elementari ma sono della massima gravità, hanno un'unica risposta, che abbiamo ritenuto di doverci ribadire in quest'ora solenne e in quest'assemblea e proclamare al mondo intero: che cioè Cristo, diciamo Cristo, è il nostro principio, Cristo è la nostra guida e la nostra via, Cristo è la nostra speranza e la nostra meta.

**T Gloria a te, Gesù Cristo,
oggi e sempre tu regnerai.
Gloria a te, presto verrai,
sei speranza solo tu.**

Cristo, luce della Chiesa e del mondo

L3 Dal libro del profeta Isaia (60,1-4)

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra,
nebbia fitta avvolge le nazioni;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno i popoli alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.

**T Luce ai miei passi la tua Parola,
guida sicura nel mio cammino.**

L4 Dalla costituzione dogmatica *Lumen Gentium* sulla Chiesa del Concilio Vaticano.

Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura (cfr. Mc 16,15), illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa. E siccome la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano, continuando il tema dei precedenti Concili, intende con maggiore chiarezza illustrare ai suoi fedeli e al mondo intero la propria natura e la propria missione universale.

**T Gloria a te, Gesù Cristo,
oggi e sempre tu regnerai.
Gloria a te, presto verrai,
sei speranza solo tu.**

*G Viene portato come segno una candela accesa...insieme al testo della costituzione dogmatica *Lumen Gentium*.*

Cristo, Parola che rivela l'amore del Padre

L3 Dalla lettera agli Ebrei (1,1-4)

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

T **Laudate omnes gentes,
laudate Dominum.
Laudate omnes gentes,
laudate Dominum.**

L4 Dalla costituzione dogmatica *Dei verbum* sulla divina rivelazione del Concilio Vaticano.

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (*cfr. Ef 1,9*), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (*cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4*). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (*cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17*) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (*cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15*) e si intrattiene con essi (*cfr. Bar 3,38*), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. Questa economia della Rivelazione comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto. La profonda verità, poi, che questa Rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la Rivelazione.

T **Luce ai miei passi la tua Parola,
guida sicura nel mio cammino.**

G Viene portato come segno una candela accesa...insieme al testo della Costituzione dogmatica Dei verbum

Cristo, mistero presente nella Chiesa

L3 Dagli atti degli apostoli (2,42.46-47)

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

**T Laudate omnes gentes,
laudate Dominum.
Laudate omnes gentes,
laudate Dominum.**

L4 Dalla costituzione dogmatica *Sacrosantum Concilium* del Concilio Vaticano sulla liturgia.

La liturgia infatti, mediante la quale, specialmente nel divino sacrificio dell'eucaristia, « si attua l'opera della nostra redenzione», contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa. Questa ha infatti la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibili, fervente nell'azione e dedita alla contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina; tutto questo in modo tale, però, che ciò che in essa è umano sia ordinato e subordinato al divino, il visibile all'invisibile, l'azione alla contemplazione, la realtà presente alla città futura, verso la quale siamo incamminati. In tal modo la liturgia, mentre ogni giorno edifica quelli che sono nella Chiesa per farne un tempio santo nel Signore, un'abitazione di Dio nello Spirito, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo, nello stesso tempo e in modo mirabile fortifica le loro energie perché possano predicare il Cristo.

**T Gloria a te, Gesù Cristo,
oggi e sempre tu regnerai.
Gloria a te, presto verrai,
sei speranza solo tu.**

*G Viene portato come segno una candela accesa...insieme al testo della costituzione dogmatica *Sacrosantum Concilium*.*

Cristo, speranza dell'uomo

Diac. **Dal vangelo secondo Luca (24,1-11)**

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole. E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli.

T **Laudate omnes gentes,
laudate Dominum.
Laudate omnes gentes,
laudate Dominum.**

L4 **Dalla costituzione pastorale *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo del Concilio Vaticano.**

Il mondo che il Concilio ha presente è quello degli uomini, ossia l'intera famiglia umana nel contesto di quelle realtà entro le quali essa vive; il mondo che è teatro della storia del genere umano, e reca i segni degli sforzi suoi, delle sue sconfitte e della sue vittorie, il mondo che i cristiani credono creato e conservato in esistenza dall'amore del Creatore, mondo certamente sotto la schiavitù del peccato, ma dal Cristo crocifisso e risorto, con la sconfitta del Maligno, liberato e destinato, secondo il proposito divino, a trasformarsi e giungere al suo compimento

T **Gloria a te, Gesù Cristo,
oggi e sempre tu regnerai.
Gloria a te, presto verrai,
sei speranza solo tu.**

G ***Viene portato come segno una candela accesa...insieme al testo della costituzione dogmatica *Gaudium et Spes*.***

Una sintesi del cammino conciliare nelle parole di Paolo VI

L2 Dal discorso del papa Paolo VI a conclusione del concilio Vaticano II.

E che cosa ha considerato questo augusto Senato nella umanità, che esso, sotto la luce della divinità, si è messo a studiare, ha considerato ancora l'eterno bifronte suo viso: la miseria e la grandezza dell'uomo, il suo male profondo, innegabile, da se stesso inguaribile, ed il suo bene superstita, sempre segnato di arcana bellezza e di invitta sovranità. Ma bisogna riconoscere che questo Concilio, postosi a giudizio dell'uomo, si è soffermato ben più a questa faccia felice dell'uomo, che non a quella infelice. Il suo atteggiamento è stato molto e volutamente ottimista. Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette.

Riflessione del Vescovo

Preghiere dei fedeli

P Lo Spirito ci dona un cuore nuovo, e fa di tutti noi, uniti in Cristo Gesù, la nuova realtà spirituale operante nel mondo. Con questa fede, chiediamo di essere rinnovati nel profondo.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Rinnovaci, Padre, nel tuo Santo Spirito.**

1. Preghiamo per la Chiesa di Dio, animata dal soffio dello Spirito. Perché abbia viva coscienza di essere il popolo di Dio che ha ricevuto come legge la carità, come caratteristica la libertà dei figli, e come missione l'annuncio a tutti della salvezza, preghiamo

2. Per il Papa Francesco, il Vescovo Guglielmo, e tutti i vescovi, che docili alla guida dello Spirito Santo, conducono la Chiesa per le strade di un mondo sempre più complesso e difficile.

Perché illuminino le menti dei fedeli, e rafforzino le loro volontà nel perseguire il bene e vivere la solidarietà, preghiamo.

3. Per i cristiani impegnati oggi nelle istituzioni della società. Lo Spirito, che opera per vie segrete, desidera realizzare in loro quel salto di qualità che spinse gli apostoli, prima paurosi, a diventare intrepidi realizzatori del Vangelo. Perché siano consapevoli che il cristiano riceve i doni dello Spirito per la costruzione di un mondo più fraterno e più giusto, preghiamo.

4. Per gli uomini che cercano la verità, che soffrono per la giustizia, e lottano per la causa della libertà e della pace. Perché lo Spirito Santo sia calore contro il freddo degli scetticismi, apra le intelligenze al vero, e rianimi le volontà ad agire nella speranza, preghiamo.

5. Per la nostra comunità diocesana. Sovente non ci badiamo, ma lo Spirito è presente nei nostri cuori, nostri Gruppi, Movimenti e Associazioni. Come nel cenacolo, con gli apostoli insieme a Maria. È pronto a operare in noi una nuova Pentecoste. Perché sappiamo riconoscere i doni di grazia che ci ha elargito a servizio degli altri, e ci impegniamo a compiere con creatività e dedizione i progetti di bene che ci suggerisce, preghiamo.

6. Per i poveri e gli ammalati: non si sentano soli, né separati, né inutili, ma accolti quale immagine viva e trasparente di Cristo, preghiamo.

7. Per la Caritas diocesana nel 50° della sua fondazione, la candela accesa che ci ha accompagnato fino ad oggi, come segno della Carità, deve sempre essere accesa e alimentata nei nostri cuori attuandola con la preghiera e con le opere, preghiamo.

8. Per i giovani: allarghino il loro cuore alle dimensioni del mondo per servire coraggiosamente i fratelli, preghiamo.

P Padre santo, che hai chiamato il San Giovanni XXIII
a convocare il Concilio Vaticano II e hai sostenuto il tuo San Paolo VI
nel condurlo in porto nel travaglio della storia,
manda il tuo Santo Spirito su di noi, affinché nelle nostre parole e nelle nostre
azioni risplenda la grande speranza nel Figlio tuo,
Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

BENEDIZIONE E CONGEDO

P Il Signore sia con voi.

T **E con il tuo spirito.**

P Sia benedetto il nome del Signore.

T **Ora e sempre.**

P Il nostro aiuto e nel nome del Signore.

T **Egli ha fatto cielo e terra.**

P Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T **Amen!**

Diac Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto: Testimoni dell'amore

Testimoni dell'amore, testimoni del Signore
Siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo
Annunciamo la sua pace, la speranza della croce
Che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo
Ci fa segno del tuo amore per il mondo
Tra la gente noi viviamo la tua missione
Nella fede che si fa condivisione.

Testimoni dell'amore, testimoni del Signore
Siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo
Annunciamo la sua pace, la speranza della croce
Che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.

La parola della vita noi proclamiamo
E la storia del tuo amore raccontiamo
Tra la gente noi viviamo una certezza
Che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

Testimoni dell'amore, testimoni del Signore
Siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo
Annunciamo la sua pace, la speranza della croce
Che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.

Tu Pastore sei con noi, guidi il cammino
Ci raduni come chiesa per il regno
Tra la gente noi viviamo nuova speranza
E la gioia che ci dà la tua presenza.

Testimoni dell'amore, testimoni del Signore
Siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo
Annunciamo la sua pace, la speranza della croce
Che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.

G Viene consegnato dal Vescovo e dalla Direttrice della Caritas diocesana il Segno da portare nelle nostre case a ricordo di questa Veglia di Preghiera.

A CURA DELLA CONSULTA DIOCESANA
DELLE AGGREGAZIONI ECCLESIALI LAICALI